



Rapporto Ciclico di Riesame

Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica Classe LM-51 Sede Cesena

**Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione
Dipartimento di Psicologia**

Il Rapporto di Riesame è stato presentato e discusso in Consiglio del Corso di Studio il: **10-4-2017**

Sommario

NOTA INTRODUTTIVA AI RAPPORTI CICLICI DI RIESAME DEI CORSI DI STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	2
1. Programmazione dell'attività di riesame ciclico	2
2. Strumenti per la preparazione del Rapporto di riesame ciclico	2
3. Ulteriori documenti di riferimento	2
4. Note di metodo	2
MODALITÀ ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL RIESAME DEL CORSO DI STUDIO	3
RAPPORTO CICLICO DI RIESAME DEL CORSO DI STUDIO	5
1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE	5
2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI	9
3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS	14

NOTA INTRODUTTIVA AI RAPPORTI CICLICI DI RIESAME DEI CORSI DI STUDIO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Obiettivo del Riesame ciclico è mettere in luce principalmente la permanenza della validità degli obiettivi di formazione e del sistema di gestione utilizzato dal Corso di Studio, attraverso l'esame dell'attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio, delle figure professionali di riferimento e delle loro competenze; la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e dai singoli insegnamenti; l'efficacia del sistema di gestione del Corso di Studio.

Per questo lo schema propone l'analisi dei seguenti temi, principalmente sulla base dei contenuti della SUA-CdS e degli esiti dei precedenti riesami annuali:

- 1- la domanda di formazione
- 2- i risultati di apprendimento attesi e accertati
- 3- il sistema di gestione del Corso di Studio

1. Programmazione dell'attività di riesame ciclico

L'attività di riesame ciclico è stata programmata dall'Ateneo prevedendone la conclusione per un primo gruppo di Corsi di studio entro la fine dell'anno 2016 (vedi il calendario

http://www.unibo.it/qualityassurance/Archivio/Indicazioni_Riesami_RelazioniCommissioniParitetiche_2016.pdf),

mentre per i restanti Corsi di studio entro la fine del mese di Aprile 2017 seguendo lo schema di documento utilizzato per il primo gruppo.

2. Strumenti per la preparazione del Rapporto di riesame ciclico

- SUA- CdS
- Rapporti annuali di riesame precedenti e del corrente anno e relativa documentazione statistica
- Aggiornamento delle consultazioni con le parti sociali
- Dati derivanti dalla valutazione dei tirocinanti se disponibili

3. Ulteriori documenti di riferimento

- Scheda di analisi con i commenti ai Rapporti di riesame precedente predisposta dalla Commissione Paritetica della Scuola di afferenza del Corso di Studio
- Schede di analisi dei commenti del Presidio della Qualità di Ateneo in seguito alle attività di audit interno
- Piano Triennale della Scuola di riferimento

4. Note di metodo

Il Rapporto di Riesame ciclico mette in luce principalmente la permanenza della validità dei presupposti fondanti il CdS e del sistema di gestione utilizzato per conseguirli. Prende quindi in esame l'attualità della domanda di formazione e degli obiettivi formativi, le figure culturali e professionali di riferimento e le loro competenze, la coerenza dei risultati di apprendimento previsti dal CdS nel suo complesso e dai singoli insegnamenti e l'efficacia del sistema di gestione adottato. Per ciascuno di questi elementi il Rapporto di Riesame ciclico documenta, analizza e commenta:

- a. i principali mutamenti interscambi anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto;
- b. i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- c. i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e agli elementi critici individuati e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi potranno avere anche un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione.

È importante il confronto con il prospetto definito da Anvur del requisito R3 "Qualità dei Corsi di studio"

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS (R3.A):

Definizione della figura che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo, nei suoi principali aspetti culturali e professionalizzanti e corrispondenza fra i profili culturali e professionali in uscita ed i percorsi formativi proposti.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE (R3.B):

Analisi degli aspetti della didattica incentrati sullo studente, dell'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite

3 – RISORSE DEL CDS (R3.C):

Analisi della disponibilità di adeguate risorse di personale docente e tecnico- amministrativo e di servizi e che le strutture dedicate siano adatte alle esigenze didattiche e accessibili agli studenti

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS (R3.D):

Analisi della capacità del CdS di riconoscere sia gli aspetti critici che i margini di miglioramento nella propria organizzazione didattica e di intervenire di conseguenza. Accertare che le opinioni dei docenti, degli studenti di studenti, laureandi e laureati siano tenute nel debito conto e valorizzate

MODALITÀ ORGANIZZATIVE ADOTTATE PER IL RIESAME DEL CORSO DI STUDIO

Indicare i soggetti coinvolti nel Riesame (componenti della Commissione di Gestione AQ e funzioni) e le modalità operative (organizzazione, ripartizione dei compiti, modalità di condivisione).

Commissione di Gestione AQ

Prof.ssa Francesca Frassinetti (Coordinatrice di Corso di Studio)
Prof. Giuseppe di Pellegrino (docente del Corso di Studio)
Prof. Alessio Avenanti (docente del Corso di Studio)
Prof. Elisabetta Ladavas (docente del Corso di Studio)

Componenti obbligatori

Prof.ssa Francesca Frassinetti (Coordinatrice di Corso di Studio)
Sign.ra Francesca Mandaletti (Rappresentante degli studenti del CdS)
Sign.ra Anna Perazzini (Rappresentante degli studenti del CdS)
Sig.ra Carlotta Barbani (Rappresentante degli studenti del CdS)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Elisa Ciaramelli (docente del Corso di Studio)
Prof.ssa Elena Tomba (Delegato alla Presidenza della Commissione Paritetica della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione)
Dott.ssa Michela Dalla Vite (Delegato alla Presidenza della Commissione Paritetica della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione)
Filippo Pigliacelli (Segretario di Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione)
Marco Foschi (Responsabile gestionale di Vicepresidenza della Scuola di Psicologia e scienze della formazione)

La Commissione di Gestione AQ si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

23/01/2017: incontro con la Prof.ssa Cenacchi, membro del Presidio Qualità di Ateneo e la prof.ssa Tomba Presidente della Commissione Paritetica della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione, per l'avvio dei lavori per il Rapporto di Riesame ciclico del secondo gruppo di Corsi di Studio secondo il sistema AVA 2.

10/02/2017: incontro tra coordinatori di CdS con Commissione Paritetica in merito alla discussione della scheda inerente ai requisiti R3 del sistema AVA2

23/02/2017: La Commissione di gestione AQ si è riunita per discutere la sezione 1 del Riesame relativa alla domanda di formazione. In particolare la discussione si è concentrata sul placement e sulle possibili azioni migliorative.

24/02/2017: Una sottocommissione della Commissione paritetica si è riunita con i Coordinatori dei diversi CdS (ivi compreso la Coordinatrice della LM in Neuroscienze) per discutere insieme la sezione 1 del Riesame.

10/03/2017: La Commissione di gestione AQ si è riunita per discutere la sezione 2 del Riesame relativa ai risultati di apprendimento attesi e accertati. Gli interventi hanno riguardato principalmente la necessità, emersa anche dalla consultazione con le parti sociali, di integrare competenze teoriche e aspetti di esperienza pratica.

23/03/2017: La Commissione di gestione AQ si è riunita per discutere la sezione 3 del Riesame relativa alla gestione del corso di studi. In particolare la discussione si è concentrata su due punti critici che riguardano l'individuazione di risorse economiche aggiuntive per garantire la sostenibilità delle esercitazioni didattiche e la partecipazione degli studenti alle attività volte al miglioramento di aspetti organizzativi del CdS.

24/03/2017: Una sottocommissione della Commissione Paritetica si è riunita con i Coordinatori dei diversi CdS (ivi compreso la Coordinatrice della LM in Neuroscienze) per discutere insieme le sezioni 2 e 3 del Riesame.

Il Rapporto di Riesame è stato presentato, **discusso e approvato** in Consiglio del Corso di Studio il **10/04/2017**.

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

La Coordinatrice del CdS, Prof.ssa Francesca Frassinetti, in sede di Consiglio, ha illustrato su schermo (via computer) i punti principali inerenti le tre sezioni del Rapporto di Riesame ciclico. In particolare la Coordinatrice ha evidenziato la necessità, emersa dalla consultazione con le parti sociali, di implementare una didattica che riduca il divario tra apprendimenti teorici e applicazione delle competenze acquisite. Tale approccio dovrà prevedere attività formative maggiormente professionalizzanti e forme di didattica non tradizionali, quali attività pratiche di laboratorio, di analisi e discussione di casi di interesse neuropsicologico e neuroscientifico. Prendendo spunto da queste considerazioni, i docenti membri del Consiglio e i rappresentanti degli studenti del CdS hanno sottolineato il bisogno di individuare risorse economiche aggiuntive presso la Scuola o l'Ateneo per garantire la sostenibilità delle esercitazioni didattiche, considerate indispensabili per la formazione della figura dello psicologo con competenze neuropsicologiche. I membri del Consiglio, compresi i rappresentanti degli studenti, hanno approvato gli obiettivi e le azioni correttive da intraprendere per ciascuna delle tre parti del Riesame.

RAPPORTO CICLICO DI RIESAME DEL CORSO DI STUDIO

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1a – AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Indicazioni Anvur – Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente. Se possibile utilizzare non più di 1500 caratteri spazi inclusi per ciascun obiettivo.

Indicazioni di Ateneo – In assenza di un Rapporto di Riesame ciclico precedente, commentare come sono state organizzate, le consultazioni realizzate nei vari anni e descritte nella SUA-CdS (a.a.2016/2017) riguardo alla domanda di formazione e alla definizione del profilo e delle figure professionali formate dal CdS e le conseguenti azioni intraprese.

Domande guida (sono esempi):

1. In quali periodi e con quali finalità si sono svolte le consultazioni? (Per i dettagli sulle consultazioni già descritte nelle SUA-CdS è possibile fare dei rimandi ai relativi quadri senza riportare per intero la descrizione già presente)
2. Si sono mantenuti i rapporti con le organizzazioni consultate precedentemente e quali azioni sono state avviate a partire dagli esiti di queste consultazioni?

Il presente è il primo Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Laurea Magistrale in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica.

Consultazioni 2007

Nel 2007, nella fase di progettazione del CdS sono state svolte consultazioni con rappresentanti dei servizi sanitari e di associazioni scientifiche e professionali (Ordine regionale degli psicologi E-R; presidente del Gruppo Italiano di Riabilitazione in Neuropsicologia; presidente della Società degli Psicologi dell'Area Neuropsicologica; dirigente dell'UO di Neurologia, responsabile del coordinamento ed attività di neuropsicologia, Policlinico S. Orsola-Malpighi, Bologna; si veda SUA-CdS 2007, quadro A1, IdSua:1522630) al fine di trovare conferme in merito alla caratterizzazione della figura professionale del Neuropsicologo, nei suoi aspetti culturali e professionali, nonché di aumentare la coerenza dell'offerta formativa del CdS con il profilo stesso.

Le consultazioni iniziali (Sua-CdS 2007, quadro A1) hanno permesso di definire un'offerta didattica che tenesse conto delle esigenze formative legate alla valutazione e riabilitazione dei disturbi cognitivi ma anche degli aspetti legati alla valutazione dell'impatto psicologico del disagio, all'inquadramento del disturbo nel contesto familiare e al reinserimento socio-scolastico-lavorativo – aspetti che hanno trovato un approfondimento sia in insegnamenti ad orientamento clinico che teorico e di ricerca. Inoltre, sono stati inseriti insegnamenti in aree strategiche per la professione (si veda il verbale del Consiglio del CdS del 24/10/2007 ed i verbali del CdF del 31/10/2007 e del 22/02/2008).

Dal 2007 si è sviluppato un rapporto continuo con professionisti del settore per migliorare le potenzialità occupazionali (si vedano i RAR, Rapporti Annuali di Riesame 2015 e 2016, parte 3A, consultabili online all'indirizzo <http://corsi.unibo.it/Magistrale/Neuroscienze/Pagine/rapporto-di-autovalutazione-2012.aspx>). In aggiunta alle consultazioni esterne, ogni anno si svolgono consultazioni con docenti interni al CdS (si vedano RAR 2015 e 2016, parte 2A). Tali consultazioni sono finalizzate a condividere buone pratiche di insegnamento e raggiungere un maggiore coordinamento tra insegnamenti, nonché proporre eventuali cambiamenti nell'offerta formativa, anche tenendo conto delle offerte didattiche proposte dalle migliori università in Europa e negli USA nella formazione della figura del Neuropsicologo.

Consultazioni 2013

Successivamente, nel 2013, sono state avviate consultazioni, mediante la somministrazione di questionari, con ulteriori organizzazioni nazionali e internazionali (2013: presidente e consiglieri dell'Ordine degli Psicologi regione ER, responsabile dell'UO di Neurologia e ambulatorio di neuropsicologia, AUSL Cesena; presidente dell'*European Society of Neuropsychology*), al fine di valutare l'idoneità degli obiettivi formativi del CdS e la loro coerenza con il profilo del Neuropsicologo, nonché di avviare una riflessione sugli aspetti occupazionali della professione (si veda SUA-CdS 2007, quadro A1; si veda inoltre verbale del Consiglio CdS del 09/09/2013).

Gli esiti di tali consultazioni hanno confermato l'idoneità degli obiettivi formativi del CdS e la loro coerenza con il profilo del Neuropsicologo e permesso di affrontare alcune criticità relative al *placement*, con una serie di azioni specifiche: 1) potenziare i laboratori per favorire attività pratiche; 2) promuovere incontri con esperti per illustrare possibilità di impiego nel SSN, e nell'esercizio della libera professione o nell'ambito della ricerca; 3) incentivare progetti di tesi in collaborazione con unità territoriali per favorire sbocchi occupazionali (si vedano RAR 2015 e 2016, parte 3).

1b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

Indicazioni Anvur – Commenti sulle indagini e consultazioni riguardanti il mondo della produzione, dei servizi e delle professioni che nel corso degli anni il CdS ha considerato o condotto al fine di definire la domanda di formazione. Analisi e commenti dei risultati di tali indagini e consultazioni. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore o interesse.

Indicazione di Ateneo - Nell'accertare la domanda di formazione e che il profilo che si intende ottenere all'uscita del ciclo formativo sia chiaramente definito, per un confronto considerare anche le indagini Almalaurea. Osservare ad esempio le risposte alle seguenti sezioni del questionario: caratteristiche dell'attuale lavoro; caratteristiche dell'azienda; utilizzo e richiesta della laurea nell'attuale lavoro; efficacia della laurea e soddisfazione per l'attuale lavoro. Indicare se si ritiene che si potrebbero consultare altre organizzazioni per aggiornare la definizione degli sbocchi occupazionali del CdS e/o adeguare la preparazione dei laureati.

PRINCIPALI ELEMENTI DA OSSERVARE E COMMENTARE

- Quadri A1.a e A1.b, A2a, A4a della SUA-CdS 2016/2017
- Esiti di ulteriori consultazioni che si sono già svolte o in corso, ma che non sono ancora state descritte nella SUA-CdS (da riportare ad esempio nel quadro A1.b nella SUA-CdS 2017/2018)
- Esiti delle analisi e delle azioni descritte nei Riesami annuali ad oggi condotti sul tema dell'accompagnamento al mondo del lavoro
- Approfondimento sui dati di AlmaLaurea, in particolare sulla condizione occupazionale (<https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>)
- Eventuali rapporti/documenti/studi di settore predisposti da enti/associazioni di categoria/organizzazioni scientifiche/organizzazioni professionali/ ecc... di riferimento; eventuali consultazioni con laureati del CdS; dati derivanti dalla valutazione dei tirocinanti se disponibili.

Spunti per la riflessione sul tema

Confronto con requisito Anvur R3, in particolare:

- a. R3.A1 - Definizione dei profili in uscita
- b. R3.A3 - Consultazione delle parti interessate
- c. R3.D2 - Coinvolgimento degli interlocutori esterni

1. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, è adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale?
2. I modi e i tempi delle consultazioni costituiscono canali efficaci per raccogliere opinioni dal mondo del lavoro?
3. Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale? Si sono considerati oltre a studenti e docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, del mondo della cultura, della produzione, esponenti della cultura, della ricerca scientifica e tecnologica, delle professioni?
4. Qual è il livello di benchmarking nazionale o internazionale, ossia il confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università riconosciute come leader nel settore della formazione in esame?
5. Le organizzazioni consultate e le modalità di consultazione consentono di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati?
6. Le modalità di interazione in itinere con le parti interessate sono risultate adeguate alla classe di laurea, agli obiettivi del CdS e alle esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. In assenza di organizzazioni professionali di riferimento, il CdS assicura che sia creato un luogo di riflessione (un comitato d'indirizzo ad esempio) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, anche in relazione al proseguimento degli studi in cicli successivi?
8. Il CdS garantisce il dialogo con altri interlocutori, oltre quelli inizialmente consultati, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profiliformativi?
9. Quali sono gli esiti occupazionali dei laureati? adatta specifiche iniziative per migliorare l'occupabilità dei propri laureati? Gli interlocutori esterni sono coinvolti e collaborano a tale scopo? Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni e/o adottato specifiche iniziative al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati?
10. Si ritiene opportuno, in futuro, consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali?
11. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti sono ancora valide?
12. Le funzioni, le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, riportati nella SUA-CdS presa in esame, sono descritti in modo completo e adeguato per definire i risultati di apprendimento attesi?

13. *Le figure professionali e le funzioni si confermano coerenti tra loro e coerenti con i fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro?*
14. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali sono ben definiti e tengono realisticamente conto dei destini lavorativi dei laureati?*

Come indicano le indagini di AlmaLaurea (2013-15, i Rapporti di AlmaLaurea sulla “Condizione occupazionale dei laureati” sono consultabili all’indirizzo <https://www.almalaurea.it/universita/occupazione>), gli esiti occupazionali dei laureati sono critici nel breve periodo (la percentuale degli occupati è di circa 25 % a 1 anno dalla Laurea, dato spiegabile con la partecipazione ad ulteriori attività formative obbligatorie per l’esame di stato). Tuttavia le condizioni occupazionali migliorano a 3 e 5 anni dalla laurea (la percentuale degli occupati sale a circa 70%, di cui il 90% ritiene il titolo di studio efficace). Per quanto riguarda la tipologia lavorativa, i dati dimostrano come l’occupazione sia prevalentemente all’interno del lavoro autonomo (dal 52 e 58% delle indagini 2013-14, all’88 dell’ultima indagine 2015).

In seguito a queste criticità il CdS ha adottato specifiche iniziative per migliorare l’occupabilità dei propri laureati, ad es.: 1) potenziare i laboratori per favorire attività pratiche; 2) promuovere incontri con esperti per illustrare possibilità di impiego nel SSN e nell’ambito della ricerca, e soprattutto, di esercitare la libera professione (che appare appunto il principale sbocco professionale); 3) incentivare progetti di tesi in collaborazione con unità territoriali per favorire sbocchi occupazionali (si vedano RAR 2014-15-16). Dopo ciascun incontro con gli esperti è stato chiesto agli studenti di esprimersi sull’utilità dell’incontro ai fini della loro futura attività lavorativa. Gli studenti hanno espresso diversi livelli di soddisfazione rispetto ai vari incontri (si veda RAR 2015 e 2016). Pertanto queste iniziative possono essere migliorate.

Le consultazioni del 2017 hanno tenuto conto della necessità, emersa dalle precedenti consultazioni e dei Rapporti Annuali di Riesame (parte 3B), di favorire l’inserimento lavorativo dei laureati. Pertanto il Consiglio di corso di studi si è espresso a favore di una consultazione “allargata” ad esperti del settore, con professionalità diverse e rappresentative delle varie possibilità occupazionali dello psicologo con specifiche competenze in ambito neuropsicologico (si veda verbale del Consiglio del CdS del 21/02/2017).

La gamma delle organizzazioni direttamente contattate durante le consultazioni appare rappresentativa delle organizzazioni sanitarie, scientifiche e professionali sia a livello regionale (rappresentanti dell’ordine regionale degli Psicologi E-R, e dei servizi sanitari locali di Bologna, Cesena, Ravenna), e nazionale (Modena, Pavia, Pisa, Arezzo), sia a livello internazionale (Londra, Losanna). Tali consultazioni hanno consentito di avere informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati.

In particolare sono stati consultati: il Presidente e Vicepresidente dell’Ordine degli Psicologi della Regione Emilia-Romagna, i responsabili dei servizi di salute mentale del territorio, due professionisti (Neurologo e Neuropsichiatra infantile) che lavorano nell’ambito assistenziale pubblico, il Direttore del Dipartimento Integrato di Neuroscienze dell’Università Modena e Reggio, uno Psicologo libero professionista con esperienza in campo neuropsicologico ed il Direttore dell’Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo. Inoltre sono state intervistate due esperte che svolgono l’attività di neuropsicologo all’estero con funzione di *Head of Neuropsychology Department National Hospital for Neurology and Neurosurgery* (London) e con una posizione come *senior scientist* (Losanna).

La modalità di consultazione per le parti interessate esterne (somministrazione di questionario) è apparsa efficace per la raccolta di opinioni dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica.

Dalle informazioni e dai suggerimenti raccolti con l’attività di consultazione (Verbale Riassuntivo Consultazione PPSS e SUA-CdS 2017) è emerso che, sebbene il *placement* rimanga un fattore critico, le premesse che hanno portato alla proposta del CdS nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti sono ancora valide.

Un punto di criticità, migliorabile, riguarda una maggiore importanza da assegnare, durante la formazione del laureato in Psicologia con competenze in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica, all’esperienza pratica che potrebbe ridurre le difficoltà del passaggio dalle conoscenze teoriche all’applicazione di tali conoscenze. Di tale osservazione verrà tenuto particolare conto per la nuova programmazione didattica 2018/19.

Un tema importante che riguarda il *placement* è il mancato riconoscimento della figura professionale del neuropsicologo a livello normativo che deve essere affrontato e risolto nelle opportune sedi.

1c – INTERVENTI CORRETTIVI

Indicazioni Anvur – *In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere l’obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.*

Indicazioni di Ateneo - *Gli eventuali interventi correttivi rispetto all’esame dell’attualità della domanda di formazione che sta alla base del Corso di Studio e delle figure professionali di riferimento devono essere coerenti con eventuali modifiche di ordinamento/regolamento/aggiornamento della SUA-CdS e possono fare riferimento a una programmazione pluriennale.*

Titolo Obiettivo	Azioni da intraprendere	Modalità di realizzazione, risorse, scadenze, responsabilità
1. Estendere la base delle consultazioni e rinnovare la consultazione con	Saranno individuate ulteriori organizzazioni professionali a livello regionale, nazionale ed internazionale al fine di meglio	<u>Modalità di realizzazione</u> La Coordinatrice e la commissione AQ, coadiuvati dai tutor alla didattica, avvieranno ulteriori consultazioni su base annuale attraverso l’invio di questionari e la conduzione di interviste.

organizzazioni chiave	identificare la domanda di formazione e gli sbocchi occupazionali. Saranno inoltre mantenute delle consultazioni cicliche con organizzazioni chiave in area professionale (ordine degli Psicologi).	<u>Risorse:</u> docenti e tutor per la didattica. <u>Scadenze:</u> gli effetti di quest'azione saranno visibili a 3-5 anni. <u>Responsabilità:</u> Coordinatrice e commissione Quality Assurance del CdS.
2. Informare gli studenti sulle possibilità di impiego.	Saranno organizzati incontri con esperti del SNN, del mondo della ricerca, e liberi professionisti che possano illustrare le possibilità di impiego nel rispettivo campo. Particolare attenzione sarà data all'illustrazione dell'esercizio della libera professione e all'importanza del "fare impresa" come emerge dalle consultazioni con l'Ordine degli Psicologi	<u>Modalità di realizzazione</u> Gli esperti effettueranno dei seminari e incontreranno gli studenti nel primo e secondo semestre di ciascun anno. <u>Risorse:</u> fondi per la didattica per il compenso degli esperti. <u>Scadenze:</u> gli effetti di quest'azione saranno visibili a 3-5 anni <u>Responsabilità:</u> dell'organizzazione degli incontri: Prof.ssa Ladavas (SNN), Prof. Avenanti (ricerca), Prof. di Pellegrino (libera professione).
3. Sviluppare progetti di tesi in funzione del <i>placement</i> . Incremento delle occasioni di incontro dello studente con il mondo del lavoro.	Anche su richiesta degli studenti, verrà mantenuta alta l'attenzione dei docenti sul progetto di tesi, dando l'opportunità agli studenti di trasformare il progetto di tesi in un'occasione per metter in pratica le competenze acquisite e prendere contatto con la realtà lavorativa territoriale	<u>Modalità di realizzazione</u> Verranno incentivati progetti di tesi in collaborazione con unità territoriali. Per favorire l'inserimento dello studente in tali realtà, a partire dal secondo semestre del I anno di LM lo studente potrà individuare l'argomento di tesi e prendere contatti con la struttura in cui intende sviluppare il progetto. <u>Risorse:</u> nessuna dedicata. <u>Scadenze:</u> gli effetti di quest'azione saranno visibili a 3-5 anni <u>Responsabilità:</u> La Coordinatrice verificherà con i docenti e gli studenti che i progetti di tesi vengano sviluppati con questa modalità.

2 – I RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2a – AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Indicazioni Anvur – Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Indicazioni di Ateneo - In assenza di un Rapporto di Riesame ciclico precedente, commentare come è stata progettata l'architettura del CdS anche a seguito delle consultazioni intercorse per la definizione e l'eventuale aggiornamento dei profili culturali e professionali di riferimento (vedi commenti al tema 1) . Commentare brevemente, se pertinente, le principali variazioni al progetto formativo che si è reso opportuno/necessario apportare negli anni accademici precedenti.

Il Corso di Studio si propone di fornire conoscenze funzionali alla formazione della figura professionale dello psicologo con specifiche competenze in ambito neuropsicologico, laureati cioè capaci di identificare deficit cognitivi specifici, valutarne l'impatto sullo stato emotivo e la qualità di vita del paziente e adottare appropriati interventi riabilitativi. Il CdS prepara, inoltre, a svolgere ricerca negli ambiti della neuropsicologia e neuroscienze cognitive, affettive e sociali (SUA-CdS 2017, "Il Corso di Studio in breve").

Il CdS è il frutto consolidato di un processo di sviluppo della formazione universitaria nel campo della neuropsicologia e neuroscienze cognitive avviato da Unibo fin dall'a.a. 2004-05 nella sede di Cesena: iniziato come laurea specialistica in "Neuropsicologia e recupero funzionale nell' arco di vita" e poi proseguito come Laurea magistrale in "Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica" dal 2008-09 (<http://corsi.unibo.it/magistrale/neuroscienze/Pagine/PianiDidattici.aspx?AnnoAccademico=2008>).

Il percorso formativo si articola in un unico curriculum (si veda SUA-CdS 2017) coerente e diversificato che garantisce l'integrazione di aspetti teorici e metodologici di base della neuropsicologia e neuroscienze cognitive (primo anno), con aspetti a carattere applicativo e professionalizzante inerenti alla diagnosi e al recupero dei deficit neuropsicologici, e le loro conseguenze in ambito forense (II anno).

Il corso fornisce inoltre le competenze per la valutazione delle abilità cognitive in via di sviluppo, per l'individuazione precoce dei disturbi cognitivi dovuti ad alterazioni del neurosviluppo e per i processi riabilitativi.

A partire dall'a.a. 2014-15 sono stati introdotti 3 nuovi insegnamenti opzionali in sostituzione di insegnamenti che risultavano meno coerenti agli obiettivi formativi del CdS e avevano ricevuto una valutazione non ottimale da parte degli studenti (Verbale del Consiglio del CdS del 27/10/2014).

Uno dei nuovi insegnamenti opzionali riguarda aspetti metodologici delle neuroscienze cognitive e prevede forme di didattica non tradizionali quali attività pratiche di laboratorio e di analisi e discussione dei dati (Metodologia della ricerca in neuroscienze). Un altro insegnamento opzionale consente di acquisire competenze con concreta spendibilità nel mondo del lavoro ("Neuropsicologia dei disturbi psichiatrici") e infine l'altro può essere considerato un approfondimento di temi trattati in altri insegnamenti ("Psicologia sociale della moralità e del pregiudizio").

Dall' a.a. 2008-2009, tutti i CdS afferenti all' ex-Facoltà di Psicologia, inclusa la LM in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica, hanno stabilito attraverso una modifica dell' ordinamento didattico che il numero minimo di crediti per ciascun insegnamento non può essere inferiore a 6 CFU. Questo allo scopo di evitare l'eccessiva frammentazione e promuovere l'integrazione degli insegnamenti all' interno del CdS, in linea con i criteri previsti nella trasformazione da Laurea Specialistica a Laurea Magistrale, da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C).

Dall'a.a. 2012-2013, inoltre, a seguito di una modifica di ordinamento del CdS, è stato introdotto un corso di lingua Inglese (6 CFU) che prevede il raggiungimento di un livello intermedio di competenza di lingua inglese (livello B2). Il corso permette agli studenti di affrontare in modo soddisfacente la lettura, la comprensione, e la scrittura della lingua Inglese. Vengono in tal modo favoriti i processi di internazionalizzazione della didattica e facilitati i programmi di scambio con università straniere (Erasmus).

A partire dall'A.A. 2016/2017, al fine di favorire gli scambi internazionali, sono stati riconosciuti 12 CFU -su un totale di 15 CFU- agli studenti che svolgono un periodo all'estero per la redazione della tesi di laurea (verbale del Consiglio della Scuola del 05/04/2017).

2b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

Indicazioni Anvur – Commenti sulla validità della risposta alla domanda di formazione, ovvero dei risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso e dei singoli insegnamenti in relazione alle funzioni e alle competenze adottate come riferimento di progettazione del CdS. Analisi delle capacità di accertare l'effettivo raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza del CdS se ritenuti di particolare valore e interesse.

PRINCIPALI ELEMENTI DA OSSERVARE E COMMENTARE

- Quadri A3, A4-a, A4b.1, A4b.2, A4-c, A5, B1, B2, B5 della SUA-CdS
- Regolamento del Corso di Studio (parte normativa e piano didattico) e eventuali bandi di ammissione e/o informazioni sul sito web relative alle iscrizioni
- Schede descrittive di tutti gli insegnamenti
- Esiti delle analisi e delle azioni descritte nei Riesami annuali ad oggi condotti, in particolare riguardo la regolarità delle carriere e le opinioni degli studenti
- Segnalazioni o osservazioni sulla corrispondenza di quanto descritto nella SUA-CdS con la didattica effettiva
- Eventuali rapporti/documenti/ studi utili come benchmarking nazionali o internazionali, rispetto a buone pratiche per la definizione dei risultati di apprendimento nel medesimo settore, l'utilizzo di metodologie aggiornate, l'accertamento delle competenze degli studenti.

Spunti per la riflessione sul tema

Confronto con requisito Anvur R3, in particolare:

- a. R3.A2 - Coerenza tra profili e obiettivi formativi
 - b. R3.B (tutti i punti di attenzione da 1 a 5)
 - c. R3.C1 - Dotazione e qualificazione del personale docente
1. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS? L'insieme delle attività formative è adeguato al raggiungimento degli obiettivi? I contenuti dell'offerta formativa risultano aggiornati e riflettono le conoscenze disciplinari più avanzate e l'evoluzione dei profili culturali e professionali?
 2. Con riguardo alle attività di orientamento e tutorato:
 - a. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?
 - b. Il CdS favorisce la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
 - c. In sede di orientamento in itinere e in uscita, viene tenuto conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
 - d. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?
 3. Anche sulla base degli indicatori di regolarità delle carriere degli studenti, si valutano adeguati i requisiti di accesso e le modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione in ingresso in relazione ai risultati di apprendimento attesi e alla capacità effettiva di conseguirli da parte degli studenti? (Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Come è controllato l'avvenuto recupero? Le attività di orientamento in ingresso e in itinere previste si affiancano efficacemente alle modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione in ingresso?)
 4. Gli obiettivi dei singoli insegnamenti e della prova finale sono definiti coerentemente con i risultati di apprendimento attesi del CdS (SUA CdS A4-b)? Il carico didattico è adeguato e distribuito in modo equilibrato? Gli obiettivi degli insegnamenti sono coordinati tra loro e le propedeuticità adeguatamente scandite?
 5. Risulta efficace il coordinamento tra i docenti e la supervisione rispetto alle schede descrittive dei singoli insegnamenti riguardo:
 - a. ai contenuti (coerenza fra il programma dell'insegnamento, le modalità di verifica dell'apprendimento e gli obiettivi dell'insegnamento definiti nel regolamento didattico, varietà dei metodi didattici, utilizzo di nuove tecnologie)?
 - b. al rispetto delle scadenze e delle modalità definite per renderle disponibili agli studenti?
 6. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze di diverse tipologie di studenti? Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? L'organizzazione didattica incentiva l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e garantisce guida e sostegno adeguati da parte dei docenti?
 7. Il CdS possiede un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
 8. Le valutazioni degli apprendimenti degli studenti sono concepite in modo da costituire una verifica affidabile che i risultati di apprendimento attesi siano stati effettivamente raggiunti?
 9. Come vengono considerate eventuali segnalazioni o problematiche emerse dall'analisi dei questionari degli studenti riguardo a:
 - a. se gli insegnamenti vengono svolti in modo coerente con quanto dichiarato nella pagina web dell'insegnamento
 - b. se le modalità di verifica corrispondono a quanto dichiarato nella pagina web dell'insegnamento
 10. Nel caso siano disponibili, quali sono i riscontri da parte di soggetti esterni – p.e. organizzazioni/ datori di lavoro, aziende che ospitano tirocini- che i risultati di apprendimento previsti siano effettivamente conseguiti dai laureati e che tali risultati siano funzionali alle figure professionali del corso di studio?

11. *Come si inseriscono nel piano formativo le eventuali iniziative specifiche per migliorare l'occupabilità dei laureati (tirocini, contratti di apprendistato, altri interventi di orientamento al lavoro)?*
12. *Come si inquadrano le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero?*
13. *Con particolare riguardo ai CdS internazionali, come si realizza effettivamente la dimensione internazionale della didattica?*
14. *I docenti sono adeguati, per numerosità e per qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Viene valorizzato il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...) I docenti utilizzano metodi e strumenti didattici funzionali agli obiettivi perseguiti, diversificandoli in funzione delle esigenze degli insegnanti? Le nuove tecnologie sono impiegate opportunamente?*

L'impianto del CdS appare coerente con le raccomandazioni delle parti sociali e dei portatori di interessi esterni che, anche nelle più recenti consultazioni, ribadiscono l'importanza dell'integrazione e l'intimo raccordo tra competenze teoriche e aspetti di esperienza pratica che consentano di ridurre le difficoltà del passaggio dalle conoscenze teoriche all'applicazione di tali conoscenze (si veda verbale della Consultazione con le parti sociali 2017).

Il CdS prevede attività di orientamento in entrata attraverso la presentazione del CdS da parte del Coordinatore, le pagine web del sito del corso, e consulenze individuali. Il CdS prevede anche attività di orientamento in itinere e in uscita, responsabili il prof. di Pellegrino e la prof.ssa Frassinetti, al fine di rafforzare le relazioni con il mondo del lavoro (si veda RAR 2013). A tale scopo sono stati organizzati ogni anno alcuni incontri seminariali con professionisti che operano in ambito neuropsicologico, con ricercatori universitari, e neolaureati in Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica (per dettagli si veda la pagina web del CdS <http://corsi.unibo.it/Magistrale/Neuroscienze/Avvisi/2016/11/default.aspx>).

Oltre ai requisiti curriculari, l'accesso al CdS prevede il possesso dell'adeguata preparazione personale, con riferimento all'ambito della neuropsicologia, verificata attraverso una prova scritta ed una orale. E' anche prevista la verifica della conoscenza della lingua inglese e, negli ultimi due anni, delle conoscenze di base di statistica per le scienze psicologiche (si vedano Verbali del Consiglio del CdS del 03/03/2016 e del 21/02/2017). La verifica delle competenze necessarie per l'accesso al CdS si è dimostrata uno strumento efficace per favorire il conseguimento della laurea magistrale entro i due anni previsti, riducendo il tasso di studenti fuori corso (si veda RAR 2014, 2015 e 2016).

Compilazione delle schede. Le schede descrittive degli insegnamenti sono chieste ai docenti prima dell'inizio dell'anno accademico. Le schede sono compilate da tutti i docenti, e contengono le informazioni richieste in tutti i campi, sia in lingua italiana, sia in lingua inglese. Per la stesura delle schede descrittive degli insegnamenti si fa riferimento al documento messo a punto dalla Commissione Paritetica della Scuola di Psicologia e Scienze della formazione ed inviata ai Coordinatori dei CdS afferenti alla scuola nel settembre 2016. Il caricamento delle schede avviene di norma durante il periodo estivo, per rendere possibile la visione delle stesse agli studenti prima dell'inizio delle lezioni del primo ciclo. Per alcuni insegnamenti, tuttavia, le schede descrittive appaiono poco esaurienti nei criteri di definizione della prova d'esame e di valutazione dell'apprendimento.

Valutazione dell'apprendimento. La valutazione dell'apprendimento si svolge in netta prevalenza attraverso una prova scritta al termine dell'insegnamento, e si basa ancora in larga parte sulle verifiche delle conoscenze. Solo in qualche insegnamento, in cui si applicano modalità didattiche partecipative basate su attività pratiche e di laboratorio, cominciano ad affermarsi metodi di valutazione non solo dell'acquisizione di conoscenze, ma anche di specifiche competenze spendibili al termine del processo formativo. Da questo punto di vista, la tesi finale rappresenta un approfondimento di tematiche affrontate nel CdS e un importante arricchimento della complessiva formazione dello studente, che deve essere in grado di svolgere un lavoro autonomo applicando le conoscenze, e utilizzando metodiche e tecniche acquisite durante il percorso di studi (si vedano linee guida per la tesi di laurea sul sito web del CdS <http://corsi.unibo.it/Magistrale/Neuroscienze/Pagine/richieste-tesi-sperimentali-clm-in-neuroscienze-e-riabilitazione-neuropsicologica.aspx>).

Nel triennio di riferimento si conferma il trend positivo del numero di laureati in corso e il ridotto numero di fuori corso, mentre è elevato il numero di studenti che caricano in carriera al I anno 40 o più CFU (si veda RAR 2014, 2015 e 2016).

Ricognizione sull'efficacia del processo formativo. La ricognizione sull'efficacia del processo formativo trova riscontro attraverso lo strumento della valutazione della didattica da parte degli studenti. Dai questionari di valutazione (si veda RAR 2016) il CdS appare apprezzato dal punto di vista organizzativo e didattico. Rispetto ai CdS simili, è possibile collocare il CdS all'interno di una fascia medio-alta di soddisfazione.

Nonostante la buona valutazione della qualità della didattica, i rappresentanti degli studenti hanno segnalato (si veda RAR 2016, pag. 9) la necessità per alcuni insegnamenti del CdS di maggiore integrazione e coordinamento. A questo scopo, il Coordinatore ha incontrato i docenti di materie affini per favorire l'integrazione degli argomenti trattati nei corsi ed eliminare sovrapposizioni e ripetizioni (si vedano RAR 2015 e 2016, parte 2A).

La risposta alla domanda di formazione, identificata nell'incontro con le parti sociali, ossia i risultati di apprendimento del CdS nel suo complesso, appare complessivamente buona.

Il percorso formativo prevede obiettivi coerenti con il profilo professionale di uno psicologo con competenze in

neuropsicologia e neuroscienze, sia per gli aspetti di ricerca che di intervento clinico. In particolare, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono declinati in 3 aree tematiche: 1) Neuroscienze cognitive; 2) Neuroscienze affettive e sociali; e 3) Riabilitazione neuropsicologica (vedi SUA-CdS 2017, quadro A4.b).

La recente attività di consultazione con le parti sociali, condotta attraverso l'uso di un Questionario di Valutazione predisposto dalla Commissione AQ del CdS, ha consentito di quantificare le opinioni dei principali portati di interesse nei confronti dei laureandi/laureati del CdS degli ultimi anni. Gli intervistati hanno espresso un parere favorevole rispetto all'importanza attribuita dal CdS alle competenze individuate nelle 3 aree tematiche, ed hanno giudicato soddisfacenti le conoscenze, abilità e competenze in possesso dei laureati del CdS.

Inoltre, il livello di soddisfazione dei laureati è misurato attraverso indicatori disponibili presso la banca dati Almalaura e costruiti per mezzo di interviste a un campione di laureati della LM in Neuroscienze e Riabilitazione Neuropsicologica. In linea con la tendenza di Ateneo, una significativa quota esprime soddisfazione generale nei confronti del corso di laurea (94,3% per il 2015, 94,7% per il 2014), superiore al dato nazionale relativo alla stessa classe di laurea (89,7% sia per il 2015, che per il 2014), e la grande maggioranza dei laureati (>90%) dichiara che rifarebbe le stesse scelte in termini di luogo di studio e Corso di Laurea.

Il CdS promuove l'internazionalizzazione della didattica attraverso diverse iniziative tra cui: 1) utilizzo di materiale didattico in lingua inglese (si vedano schede descrittive degli insegnamenti del CDS dove vengono consigliati Bibliografia e Testi in lingua inglese); 2) seminari svolti da esperti stranieri; 3) organizzazione di incontri formativi mirati ad illustrare i canali della mobilità in uscita (ad es. Erasmus Placement, tirocini e tesi all'estero etc.); 4) iniziative di internazionalizzazione promosse dal Dipartimento (ad es. la *Welcome week*; l'iniziativa tuttavia non è attiva al momento).

Nonostante negli ultimi anni il numero degli studenti *outgoing* sia leggermente aumentato, esso risulta ancora esiguo (si veda RAR 2016). In linea con l'impegno dell'Ateneo per migliorare l'aspetto di internazionalizzazione, sono state sfruttate al meglio i programmi di mobilità internazionale e varie iniziative per promuovere la mobilità in uscita. Da un lato il Coordinatore del CdS ha illustrato in diverse occasioni i diversi canali disponibili per la mobilità all'estero (e.g., Erasmus Placement, tesi all'estero, etc.), dall'altro sono stati invitati diversi docenti stranieri che hanno presentato la propria istituzione, fornendo informazioni sulla ricerca, didattica e professione del proprio Paese e nella propria istituzione (si veda RAR 2015 e 2016).

Corpo docente. Il CdS dispone di un numero adeguato di docenti la cui qualificazione scientifica è accertata dall'eccellente performance negli esercizi di valutazione locale (VRA) e nazionale (VQR), e appare del tutto coerente con gli obiettivi formativi del CdS.

Il CdS valorizza l'integrazione tra attività didattica e di ricerca, consentendo di acquisire una più consapevole e qualificata operatività in ambito professionale, e di proseguire la formazione attraverso Corsi di Dottorato di ricerca, Scuole di specializzazione, e altri corsi di 3° ciclo (si vedano programmi degli insegnamenti dei corsi sul sito web del CdS <http://corsi.unibo.it/Magistrale/Neuroscienze/Pagine/AttivitaFormative.aspx>)

2c - INTERVENTI CORRETTIVI

Indicazioni Anvur – In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Indicazioni di Ateneo - Gli eventuali interventi correttivi relativi alla coerenza tra risultati di apprendimento previsti dal Corso di Studio nel suo complesso e singoli insegnamenti devono essere coerenti con eventuali modifiche di ordinamento/regolamento/aggiornamento della SUA-CdS e possono fare riferimento a una programmazione pluriennale.

Titolo Obiettivo	Azioni da intraprendere	Modalità di realizzazione, risorse, scadenze, responsabilità
1. Migliorare il coordinamento dei vari insegnamenti	Aumentare il monitoraggio dei contenuti delle diverse attività formative, al fine di favorire la massima integrazione dei corsi e l'efficacia didattica, evitando ridondanze e ripetizioni.	<u>Modalità di realizzazione.</u> Dedicare un Consiglio di CdS in maggio/giugno 2017 ad analisi e discussione, con i docenti del Consiglio di CdS e i rappresentanti degli studenti, dei contenuti dei programmi delle attività formative. <u>Scadenza:</u> autunno 2017 <u>Responsabilità:</u> Coordinatore CdS, a.a. 2017-2018.
2. Migliorare l'efficacia informativa e la chiarezza della scheda dell'insegnamento pubblicata sul web.	L'intervento ha lo scopo di migliorare la descrizione delle caratteristiche di ciascun insegnamento e delle relative informazioni fornite nella scheda descrittiva.	<u>Modalità di realizzazione.</u> Il coordinatore del CdS insieme ai docenti della Commissione AQ del CdS chiederanno ai docenti di compilare la Scheda dell'insegnamento, facendo riferimento al documento messo a punto dalla Commissione Paritetica della Scuola di Psicologia e Scienze della formazione ed inviata ai Coordinatori dei CdS afferenti alla scuola nel settembre 2016. Le Schede saranno supervisionate valutando: - la coerenza tra la descrizione dell'insegnamento e i risultati di apprendimento previsti nel CdS; - la chiarezza e completezza della descrizione dell'insegnamento;

		<p>- la chiarezza e completezza della definizione della prova d'esame e di valutazione dell'apprendimento.</p> <p><u>Scadenza:</u> entro il termine previsto per l'immissione delle schede sul sito web del CdS.</p> <p><u>Responsabilità:</u> Il Coordinatore interverrà per ottenere dai docenti le modifiche descrittive ritenute necessarie .</p>
3. Rivedere e aggiornare il piano didattico del CdS	<p>L'intervento si propone di aggiornare il piano didattico includendo, anche alla luce delle recenti consultazioni con le parti sociali, attività formative maggiormente professionalizzanti e forme di didattica e di valutazione non tradizionali, quali attività pratiche di laboratori, di analisi e discussione di casi di interesse neuropsicologico e neuroscientifico.</p>	<p><u>Modalità di realizzazione.</u> I docenti del CdS ed i rappresentanti degli studenti faranno un' analisi ed una revisione dei contenuti dei programmi delle attività formative allo scopo di includere attività formative maggiormente professionalizzanti e che prevedano forme di didattica non tradizionale</p> <p><u>Scadenza:</u> primavera 2017 (prima dell'avvio dell'inserimento dei programmi).</p> <p><u>Responsabilità:</u> Il Coordinatore del CdS ed i docenti della Commissione AQ.</p>

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3a – AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Indicazioni Anvur – Obiettivi individuati nel Rapporto di Riesame ciclico precedente, stato di avanzamento ed esiti.

Indicazioni di Ateneo – In assenza di un Rapporto di Riesame ciclico precedente, commentare gli eventuali interventi migliorativi introdotti ad oggi rispetto alla gestione del CdS anche con riguardo alla disponibilità di strutture, servizi e risorse di sostegno alla didattica.

Il CdS ha intrapreso specifiche azioni volte al miglioramento della gestione del CdS:

Commissioni. Innanzitutto, il CdS ha istituito una commissione AQ che include docenti del CdS e rappresentanti degli studenti e coadiuva la Coordinatrice nelle attività di riesame annuale e ciclico.

Negli anni sono state istituite delle Commissioni ad hoc per attribuire borse di studio per la frequentazione di convegni da parte di studenti. Questa pratica è recentemente interrotta a seguito della discussione in merito alla destinazione dei fondi per il diritto allo studio (verbali del consiglio di CdS 27 marzo 2015, 29 maggio 2015) che ha trovato accordo unanime nel destinare i fondi alla copertura dei costi delle attività di laboratorio e di quelle necessarie alla preparazione delle tesi di laurea sperimentali.

Attività di tutoraggio. Negli anni, il Corso di Studi si è avvalso della collaborazione di tutors, i quali svolgono una importante funzione di supporto per la Coordinatrice, raccordandosi con la segreteria didattica. Negli ultimi anni, si è optato per assegnare la funzione del tutor a tre tutors part-time (ciascuno con un monte ore di 60 ore), garantendo la possibilità di operare flessibilmente anche in parallelo nei momenti di necessità.

Aule. Un'azione realizzata per ottimizzare la frequenza alle lezioni, anche sulla base delle richieste degli studenti, è stata l'assegnazione delle aule (Aula Anfiteatro, maggiormente capiente, e Aula D) in base alla numerosità degli studenti nei diversi anni.

Organizzazione attività di laboratorio. Inoltre, nel caso di alcuni insegnamenti critici in cui sono previste molte esercitazioni didattiche con test neuropsicologici e software specifici (Laboratorio di Neuropsicologia clinica, Metodologia della ricerca in Neuroscienze) gli studenti sono stati divisi in canali per garantire una migliore supervisione delle esercitazioni ed ottimizzare l'apprendimento.

3b - ANALISI DELLA SITUAZIONE

Indicazioni Anvur – Commenti sull'efficacia della gestione. Eventuali esigenze di ridefinizione o di revisione dei processi per la gestione del CdS. Individuazione di eventuali problemi e aree da migliorare. È facoltativo segnalare punti di forza della gestione del CdS se ritenuti di particolare valore o interesse.

PRINCIPALI ELEMENTI DA OSSERVARE E COMMENTARE

- Sito del CdS
- Quadri B4, B5, D della SUA CdS
- Riesami annuali precedenti
- Documentazione interna del CdS

Spunti per la riflessione sul tema

Confronto con requisito Anvur R3, in particolare:

- a. R3.C.2 - Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
- b. R3.D (tutti i punti di attenzione)

1. Come sono stati identificati e organizzati i principali processi di gestione del CdS? (con riferimento alla programmazione e progettazione didattica, alla logistica - intesa come coordinamento aule, spazi e strutture -, alla razionalizzazione degli orari delle attività didattiche e alla distribuzione temporale degli esami e delle prove finali, ai servizi di supporto alla didattica - es. tutor-, ai servizi amministrativi e ai servizi generali).
2. Ci sono osservazioni riguardo a come sono gestiti tali processi anche rispetto a ruoli, responsabilità e risorse disponibili?
3. I servizi di supporto alla didattica (Scuola, Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...) I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?
4. Gestione della comunicazione: come è gestito il sito web del CdS? Quali informazioni vengono inserite ed aggiornate, in aggiunta alle informazioni istituzionali? SITO WEB
5. Come sono gestite le segnalazioni di malfunzionamenti provenienti dagli studenti riguardo ai processi di gestione sopra individuati?
6. Ci sono commissioni interne organizzate su temi specifici? Quali sono i soggetti che coadiuvano il CdS nei consigli, nelle pratiche per gli studenti e nei rapporti con Dipartimenti e Scuole? Considerare questi punti eventualmente anche in base a quanto scritto nel Piano Triennale della Scuola (par. 2.2).
7. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto? (Vengono analizzati i problemi

rilevati e le loro cause? Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità? Docenti e studenti hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

8. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
9. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?

La gestione del CdS si avvale del supporto della Segreteria di Presidenza e di Vice Presidenza di Scuola, del Dipartimento (per affidamenti didattici), della Commissione Paritetica di Scuola, dell'Ufficio didattico (coadiuvato dai tutors, i quali supportano il Coordinatore anche in attività di monitoraggio e valutazione), dell'Ufficio Tirocini del Campus, dell'Ufficio Informatico, dell'Ufficio Orientamento, dell'Ufficio Biblioteca, dell'Ufficio Relazioni internazionali del Campus.

Il coordinamento fra servizi e uffici di Vicepresidenza e di Campus è favorito da incontri di monitoraggio a cadenza mensile, ad opera della Vicepresidente e del Direttore di Dipartimento. Questo assicura una rapida risposta alle segnalazioni di problematiche (ad es. malfunzionamenti) inerenti tutti i Corsi di Studio compreso il CdS in Neuroscienze e riabilitazione neuropsicologica.

La gestione del CdS è favorita dalla disponibilità di personale TA competente, nonché la disponibilità delle infrastrutture adeguate a erogare servizi coerenti con gli obiettivi prefissati. Negli ultimi mesi, a causa di riduzioni di unità di personale negli uffici didattici sono emerse alcune criticità gestionali (rallentamento dei processi), ora risolte.

Le infrastrutture includono aule per le lezioni, laboratori informatici, sala lettura e biblioteca presso la Scuola. Inoltre, strutture del Dipartimento (Centro studi e ricerche in Neuroscienze Cognitive) consentono la realizzazione di esercitazioni didattiche e di lavori di tesi di laurea sperimentale in ambito neuroscientifico, grazie alla presenza di laboratori specialistici attrezzati con tecniche in indagine neuroscientifica (ad es. elettroencefalografia, stimolazione transcranica magnetica ed elettrica guidata da immagini, elettromiografia, registrazione di segnali autonomici, oculografia e campimetria). I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti del CdS. Si rileva tuttavia come i costi delle attività di laboratorio (ad es. acquisto di materiali consumabili, riparazioni, adeguamento attrezzatura e software) siano spesso coperti da fondi per la ricerca dei docenti. Data l'importanza delle attività di laboratorio nell'acquisizione delle conoscenze e competenze previste per la figura professionale del neuropsicologo, si rende necessario individuare modalità più efficaci, a livello strutturale, per garantire la sostenibilità delle attività di laboratorio.

Il CdS dispone di un sito web costantemente aggiornato, gestito dall'ufficio di Presidenza, dove sono reperibili sia le informazioni essenziali relative al CdS e in particolare alle modalità di accesso, ai calendari e orari delle lezioni e al piano formativo, alle prove finali, alla mobilità e ai recapiti dei docenti, oltre ad altre informazioni di interesse a livello di Campus, Scuola e Ateneo (ad es. corsi, workshops, eventi e manifestazioni di interesse). La gestione del sito, coordinata con la gestione del sito della scuola, si avvale della collaborazione della segreteria didattica della Scuola e dell'Ufficio orientamento del Campus.

La gestione delle aule, con il supporto dell'ufficio informatico e tecnico, risulta efficace e i malfunzionamenti gestiti con adeguata tempestività. Oltre al sito web del CdS, che informa gli studenti del calendario delle lezioni e comunica tempestivamente eventuali modifiche, si segnalano ulteriori iniziative (ad es. l'app Today@psice e i diversi schermi informativi disposti nei pressi delle aule didattiche) volte ad informare gli studenti in merito alle attività didattiche previste giornalmente, e la presenza di un ufficio assistenza aule presso la Segreteria Didattica di Scuola che riceve le richieste di informazioni e le segnalazioni degli studenti.

Per funzioni specifiche (orientamento, internazionalizzazione, disabilità), la coordinatrice del CdS si coordina con i delegati che includono

i) la delegata all'orientamento, che promuove iniziative di orientamento a cadenza annuale (ad es. l'open day delle LM); ii) la delegata all'internazionalizzazione, che coordina le attività volte a promuovere gli scambi internazionali, avvalendosi del supporto di un tutor dedicato e della collaborazione con il DIRI e l'Ufficio relazioni internazionali del Campus; iii) il delegato del Rettore agli studenti disabili si raccorda con la Coordinatrice per le esigenze di supporto alla didattica degli studenti disabili.

Nelle attività di riesame, in particolar modo nella pianificazione ed esecuzione delle azioni correttive previste dal riesame, il Coordinatore è supportato dalla Commissione AQ del CdS che si compone di docenti e dei rappresentanti degli studenti del CdS. Si rileva una criticità in merito alla partecipazione degli studenti alle attività della commissione, dovuta al venir meno dei rappresentanti degli studenti in alcuni periodi dell'anno accademico. Ad es. nell'a.a. 2015-16, i rappresentanti degli studenti eletti, una volta laureati (luglio 2015) non sono stati sostituiti a causa della mancanza di elenchi di studenti

votati ma non eletti da far scorrere; si è dovuto attendere le successive elezioni (luglio 2016) per avere dei nuovi rappresentanti. La Coordinatrice, coadiuvata dalla commissione AQ del CdS e dai tutors alla didattica, ha supplito all'assenza dei rappresentanti eletti con il supporto di studenti volontari con cui si è regolarmente confrontata per raccogliere segnalazioni di problemi da discutere all'attenzione del consiglio di CdS. Inoltre, attraverso i tutor alla didattica e l'utilizzo di questionari specifici (si veda sezione RAR 2015 e 2016), il CdS è in grado di monitorare regolarmente l'opinione degli studenti in merito all'efficacia e l'interesse verso i seminari proposti per potenziare il *placement* così come di analizzare le cause dei rallentamenti degli studenti fuori corso. Tuttavia, si rende necessaria una maggiore partecipazione degli studenti alle attività del riesame e pertanto vanno individuate delle strategie per garantire la rappresentanza studentesca nonostante il decadimento di alcuni studenti eletti.

Nel CdS sono previsti momenti per attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi (si veda discussione in merito alla proposta di revisione del CdS con articolazione in curricula in italiano e inglese, verbale del Consiglio del CdS 06/09/2016) e al coordinamento didattico tra gli insegnamenti. A questo proposito, la Coordinatrice ha organizzato incontri con i docenti al fine di individuare nuclei tematici comuni, e realizzare un maggiore coordinamento tra insegnamenti e azioni didattiche interdisciplinari. Gli esiti di queste consultazioni hanno comportato leggere modifiche dei contenuti delle attività formative al fine di evitare sovrapposizioni e favorire una maggiore integrazione dei programmi verso gli obiettivi formativi comuni del CdS (si veda RAR 2015 e 2016). Nell'ambito dei consigli di CdS vengono accolte le osservazioni e le criticità riportate dagli studenti (ad es. verbali del Consiglio del CdS del 04/07/2016 e del 06/09/2016), così come vengono presentati gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati (verbale del 04/07/2015 e del 11/09/2015). Possibili soluzioni vengono discusse collegialmente, così come vengono pianificate azioni correttive da metter in atto nell'a.a. successivo.

In merito al questionario sull'opinione degli studenti, come si evince dai RAR 2015 e 2016, il Coordinatore del CdS ha discusso con i docenti, sia individualmente che durante i Consigli di CdS, evidenziando l'importanza di illustrare chiaramente agli studenti il significato e gli scopi del processo di valutazione e del questionario della didattica, affinché gli studenti possano svolgere un ruolo attivo nel continuo processo di valutazione e miglioramento del CdS. L'efficacia dell'azione intrapresa è rivelata dagli elevati giudizi positivi alla domanda del questionario sulle opinioni degli studenti ("il docente ha attribuito sufficiente importanza al questionario") (circa 90%, si veda sezione 2 del RAR 2015 e 2016). Inoltre, il Coordinatore del CdS, ha aperto un confronto con i docenti con valutazioni elevate ai questionari, al fine di individuare buone pratiche da condividere. L'azione intrapresa ha portato a esiti molto positivi evidenziati da un aumento della soddisfazione per lo svolgimento degli insegnamenti che raggiunge quasi il 90% (domanda 12 del questionario - RAR 2014).

3c - INTERVENTI CORRETTIVI

Indicazioni Anvur - In conseguenza a quanto evidenziato, individuare i problemi su cui si ritiene prioritario intervenire, descrivere l'obiettivo da raggiungere e i modi per ottenere un risultato verificabile.

Indicazioni di Ateneo - Gli eventuali interventi correttivi rispetto al sistema di gestione del CdS devono essere coerenti con eventuali aggiornamenti della SUA-CdS e possono fare riferimento a una programmazione pluriennale.

<i>Titolo Obiettivo</i>	<i>Azioni da intraprendere</i>	<i>Modalità di realizzazione, risorse, scadenze, responsabilità</i>
1. Garantire adeguate attività formative mediante utilizzo di laboratori attrezzati	Individuare risorse economiche aggiuntive presso la Scuola o l'Ateneo per garantire sostenibilità delle esercitazioni didattiche	<u>Modalità di realizzazione.</u> Azione a cura della Coordinatrice e Commissione di Quality Assurance con coinvolgimento del Consiglio del CdS. <u>Scadenza</u> autunno-inverno 2017. <u>Responsabilità</u> Coordinatrice e Commissione di Quality Assurance
2. Favorire la partecipazione degli studenti al miglioramento della qualità della didattica	Sensibilizzare gli studenti ai processi del Riesame e alle problematiche connesse alla decadenza della rappresentanza	<u>Modalità di realizzazione.</u> Incontri di sensibilizzazione con i rappresentanti degli studenti durante i CdS. Incontri con gli studenti del primo e secondo anno del CdS, a inizio a.a. (autunno) e in prossimità delle elezioni (primavera). Azione da ripetersi a cadenza annuale. <u>Scadenza:</u> annuale. <u>Responsabilità</u> Coordinatrice e Commissione di Quality Assurance.